

## **6 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

### **6.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**

Come anticipato nella prima parte del presente documento, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di Ateneo, in applicazione della legge n. 240/2010, sono stati istituiti i nuovi 12 Dipartimenti di cui all'elenco che segue:

Architettura

Economia

Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Giurisprudenza

Ingegneria

Lingue, Letterature e Culture Straniere

Matematica e Fisica

Scienze

Scienze della Formazione

Scienze Politiche

Studi Aziendali

Studi Umanistici

L'attivazione effettiva è avvenuta il 1.01.2013, con la contestuale soppressione dei 32 Dipartimenti preesistenti. Le 8 Facoltà sono state disattivate a partire dal 1 ottobre 2013 con attribuzione delle relative competenze ai Dipartimenti di nuova istituzione. Contestualmente sono state istituite la Scuola di Economia e Studi Aziendali e la Scuola di Lettere Filosofia Lingue.

I Centri tuttora attivi sono i seguenti:

#### **CENTRI DI SERVIZIO DI ATENEEO**

- 1) Centro Linguistico di Ateneo - CLA
- 2) Centro di Ateneo per lo studio di Roma (CROMA)
- 3) Centro Studi Italo - Francesi (CESIF)

- 4) Centro di Ateneo per la Formazione e lo sviluppo professionale degli Insegnanti della Scuola secondaria (CAFIS)

#### CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI SERVIZIO

- 1) Centro Interdipartimentale di Servizi per la Didattica Chimica (CISDiC)

#### CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI RICERCA

- 1) Centro Interdipartimentale di Ricerca Studi Politico Costituzionali e di Legislazione comparata “Giorgio Recchia” (CRISPEL)
- 2) Centro Interdipartimentale di Ricerca “Economia delle Istituzioni” (CREI)
- 3) Centro Interdipartimentale di Ricerca Educativa e Sociale (CIRES)
- 4) Centro Interdipartimentale di Ricerca di Studi Somali (CSS)
- 5) Centro Interdipartimentale di Ricerca di Studi Americani (CISA)
- 6) Centro Interdipartimentale di Ricerca di Studi Irlandesi e Scozzesi (CRISS)

In aggiunta ai Centri sopra elencati, si ricordano il **Centro di Eccellenza in Diritto Europeo**, il **“Centro di Eccellenza Altiero Spinelli per l’Europa dei popoli e la pace nel mondo”** e il **Polo di eccellenza Rossi-Doria**.

#### **Riorganizzazione amministrativa dei Dipartimenti**

In coerenza con quanto previsto dalla legge n. 240/2010, l’Amministrazione ha ridisegnato la nuova struttura amministrativa dipartimentale mediante adozione di un modello organizzativo-funzionale tipizzato che ha previsto l’individuazione di tre distinte professionalità incardinate in strutture di segreteria e riconducibili al Segretario Amministrativo, al Segretario per la Ricerca e al Segretario Didattico.

Le tre figure di segretario sono state poste sullo stesso piano gerarchico-funzionale per livello di autonomia decisionale e ambito di responsabilità, ciascuno per ambiti di propria specifica competenza. In coerenza con tale finalità sono stati individuati ed attribuiti compiti, processi, e obiettivi che, seppure diversificati per tipologia di attività, risultano essere equivalenti sotto il profilo della complessità e del grado di responsabilità rispetto ai risultati attesi, concorrendo tutti complessivamente e in eguale misura a garantire un efficace funzionamento della struttura dipartimentale.

L’omogeneità dei profili professionali disegnati mira a favorire l’adozione di comportamenti organizzativi rispettosi delle reciproche competenze e l’integrazione delle

attività che, seppure poste in essere da attori diversi, presentano tra loro punti di contatto tali da richiedere una gestione coordinata tra loro. Il modello organizzativo adottato ha previsto, inoltre, che le tre posizioni organizzativo-funzionali di responsabilità di livello massimo all'interno dei dipartimenti fossero ricoperte mediante procedure idonee a coniugare le attitudini e le motivazione del personale interessato con la professionalità tecnico-specialistica che connota il profilo professionale, nonché la valorizzazione delle competenze già presenti nei dipartimenti e nelle facoltà previste nell'ordinamento previgente.

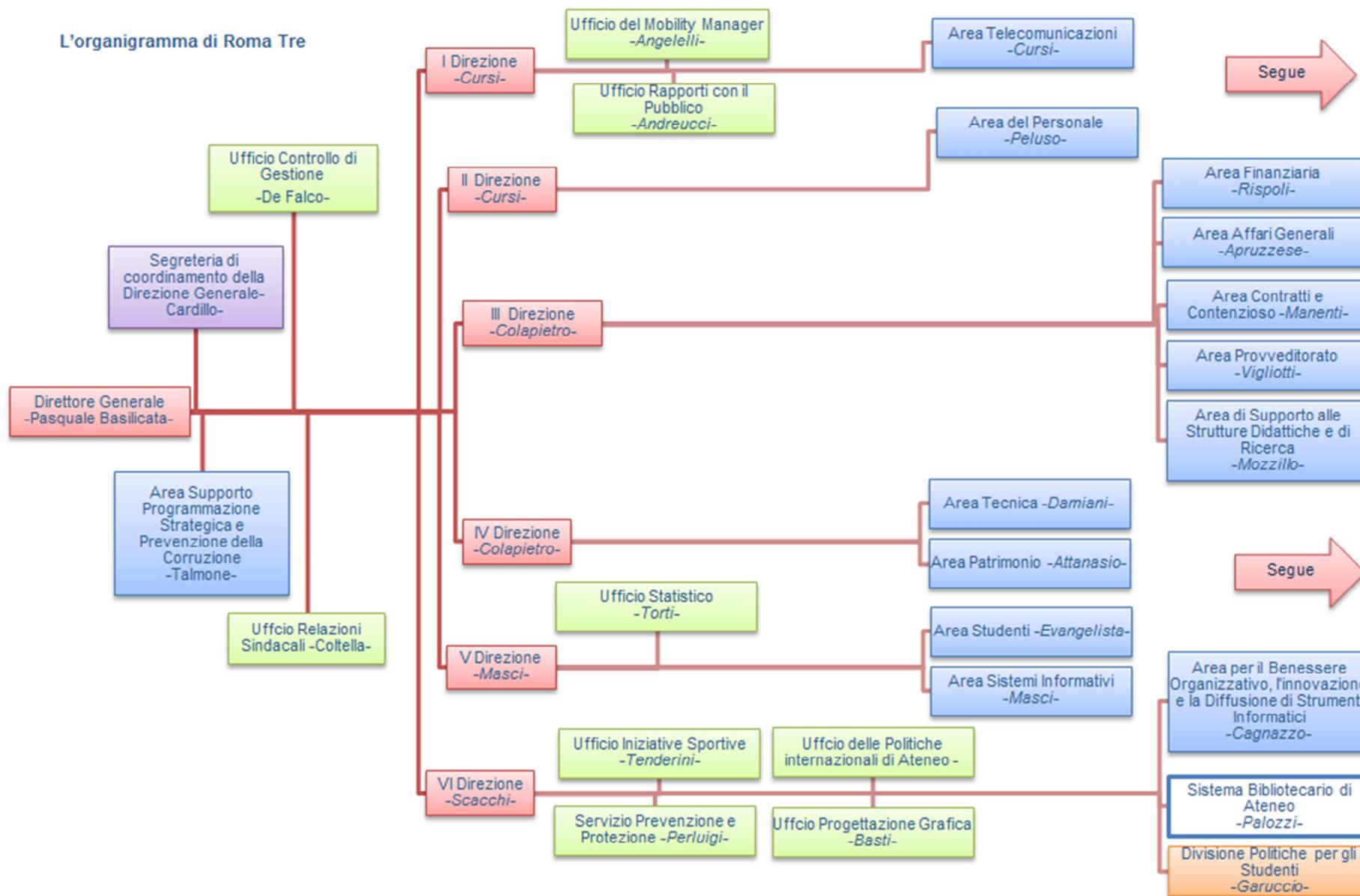
### **Creazione delle Direzioni**

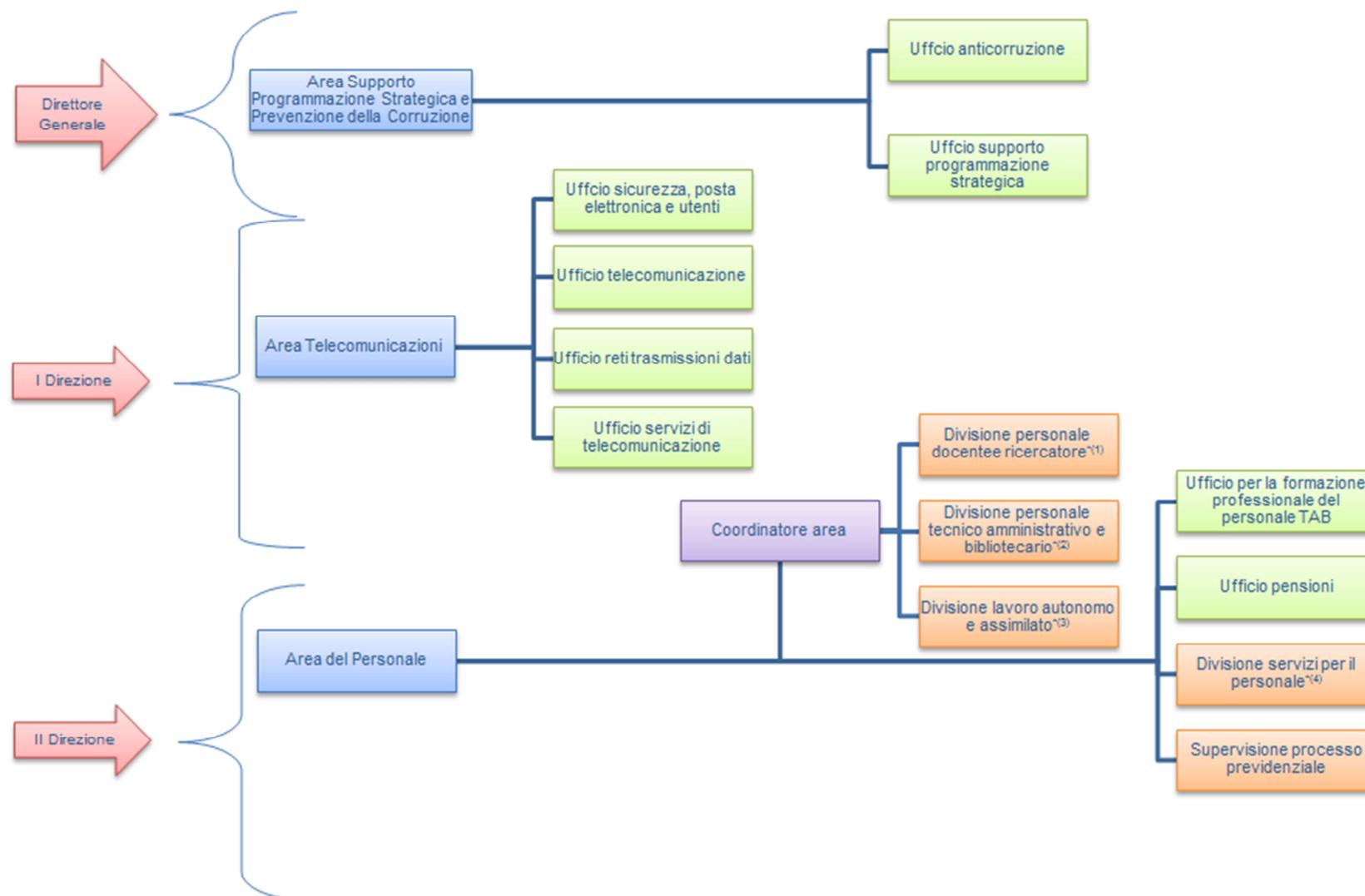
Nel quadro delle attività di precisazione dell'architettura organizzativo-funzionale dell'Ateneo e di semplificazione e unificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi all'interno del medesimo contesto organizzativo, l'articolazione della Direzione Generale si è arricchita mediante l'implementazione di n. 6 macrostrutture di vertice (Direzioni), collocate in posizione gerarchico-funzionale di dipendenza diretta della Direzione Generale e tra di loro interdipendenti.

Nel processo di innovazione in atto, le Direzioni individuano nodi della rete in cui si realizza il processo di razionalizzazione delle attività mediante l'accorpamento per materie omogenee o affini in coerenza con i principi di efficacia ed economicità che determinano l'azione amministrativa e con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di soluzioni operative innovative idonee ad assicurare relazioni stabili tra l'Amministrazione Centrale e le strutture di ricerca e didattiche.

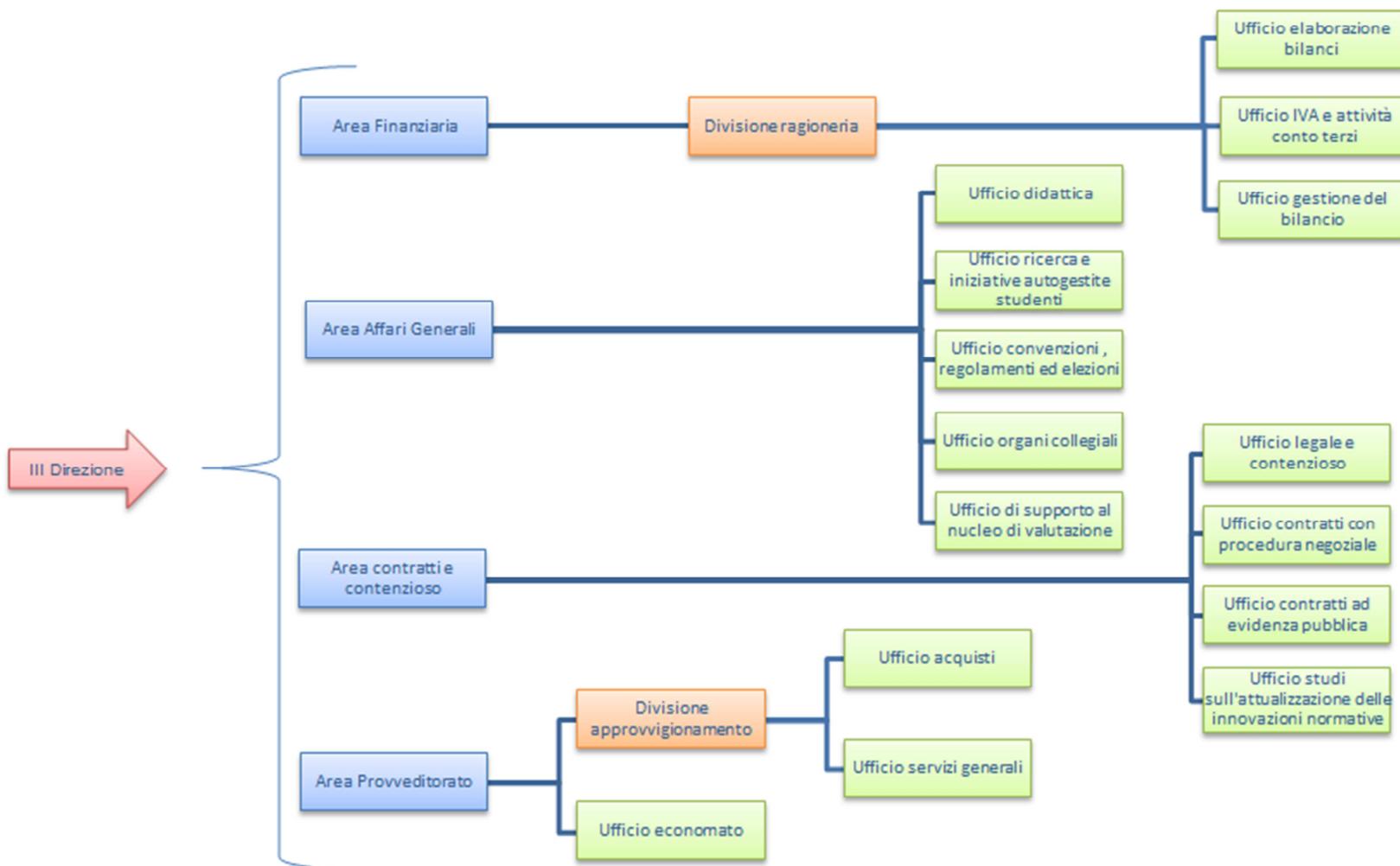
Con la nomina dei 4 dirigenti a capo delle 6 Direzioni si riduce pertanto il fabbisogno di integrazione e di coordinamento tra le strutture essendo i processi e le azioni definite in vista del raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di programmazione definito dagli organi di governo, con l'ulteriore effetto di ridurre il grado di differenziazione tra le unità organizzative.

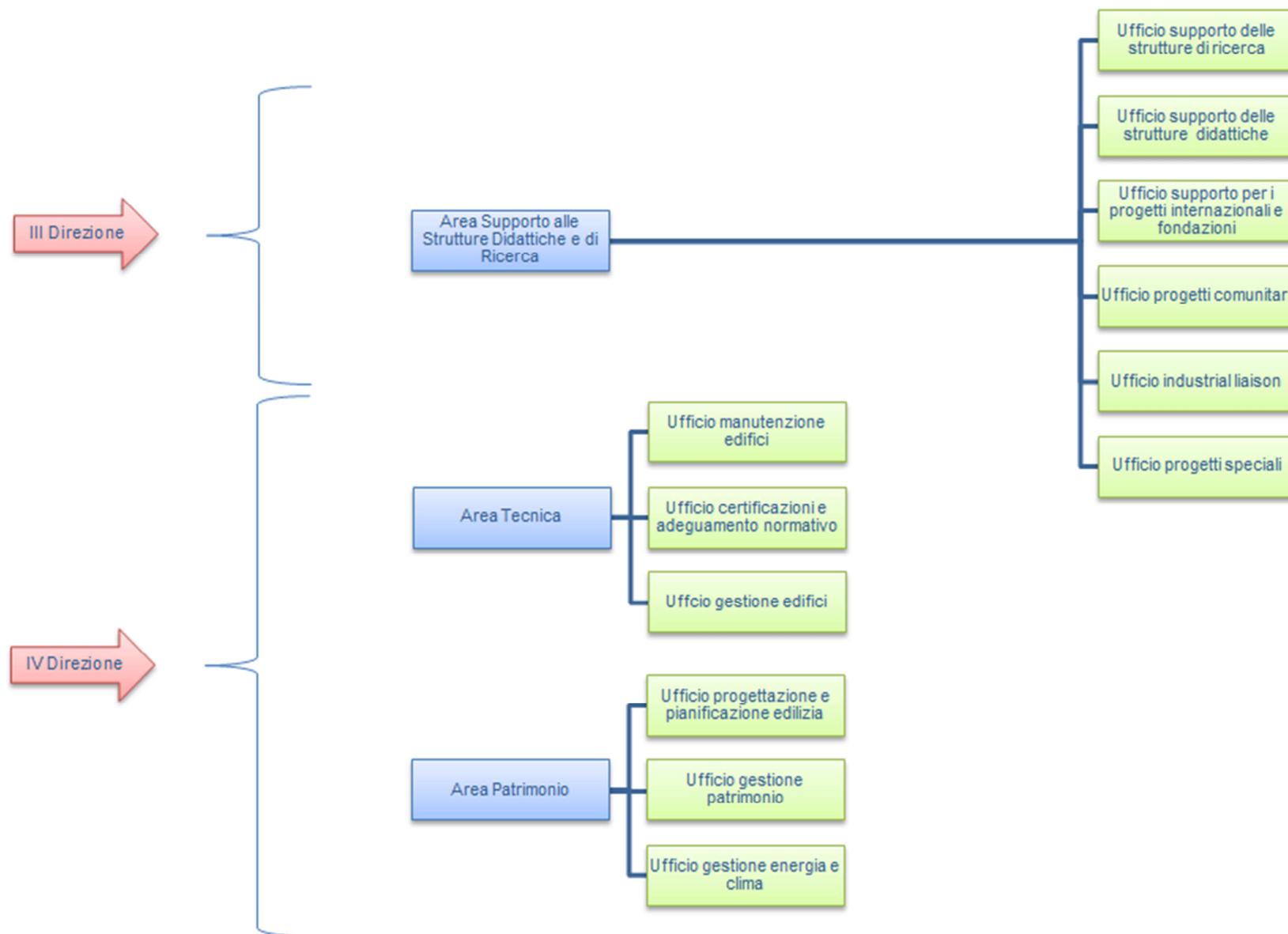
### L'organigramma di Roma Tre

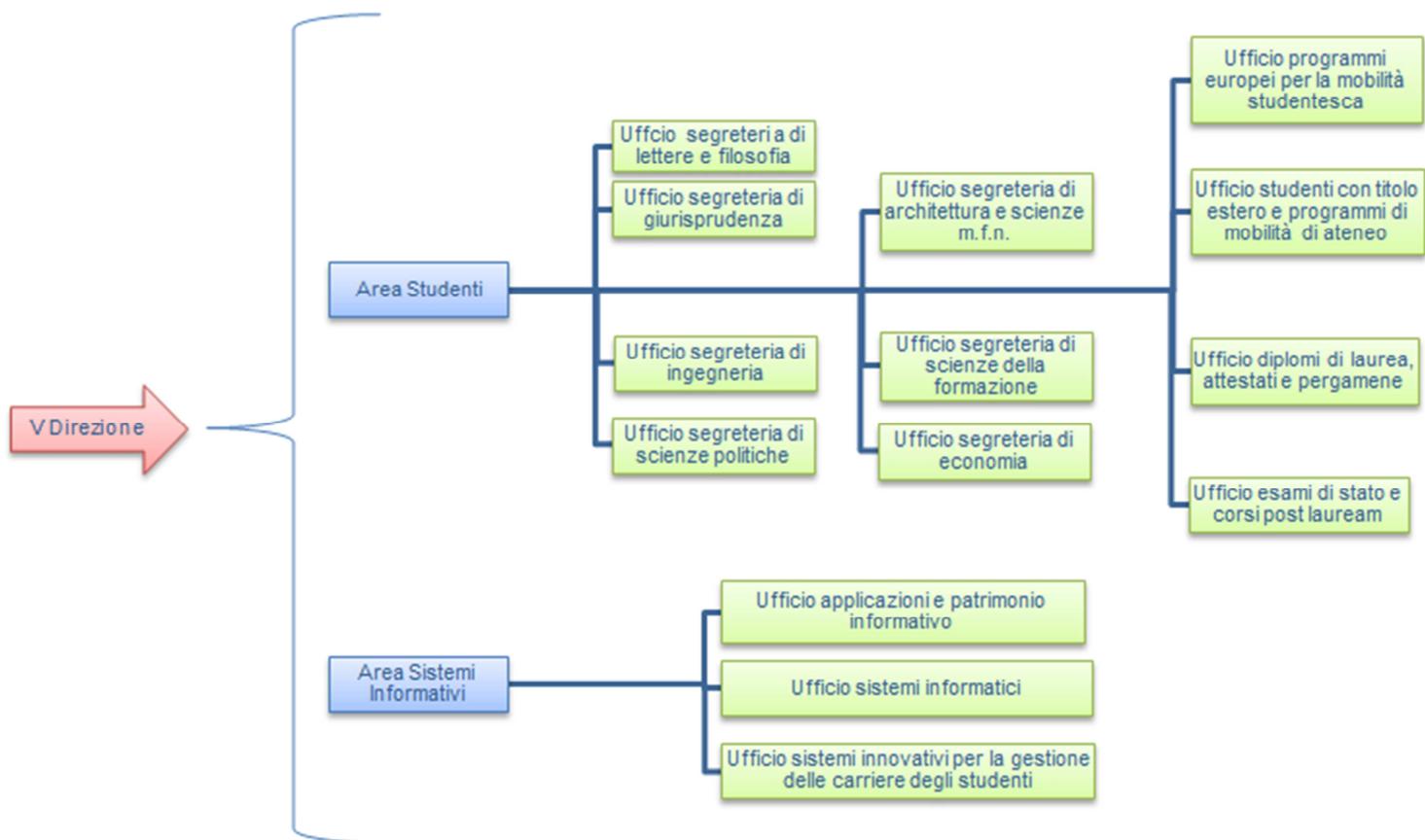


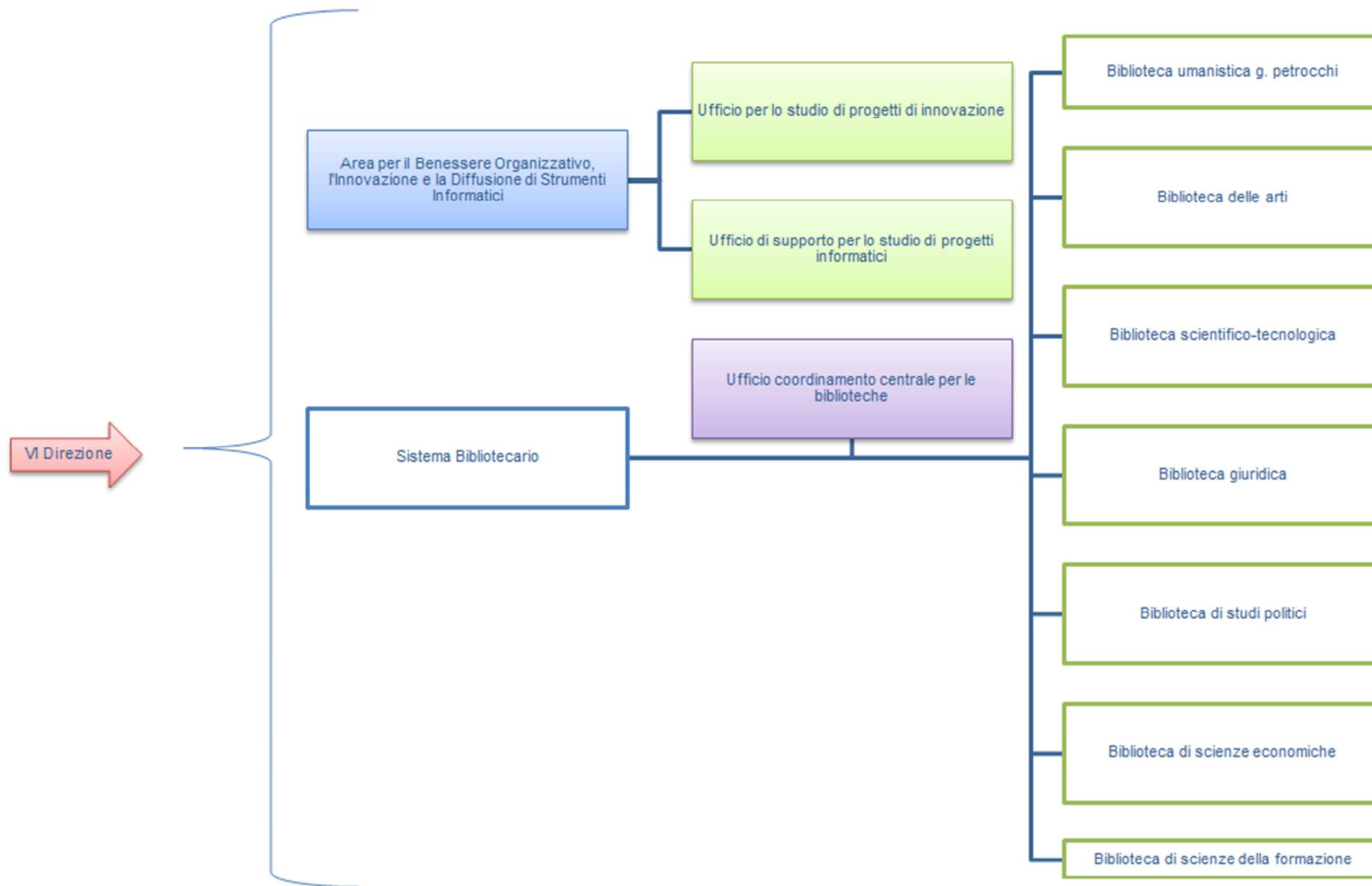


\*Per motivi di impaginazione non è stato possibile rappresentare il dettaglio degli Uffici di seguito riportati: (1) Ufficio reclutamento personale docente e ricercatore - Ufficio carriere e gestione del personale docente e ricercatore. (2) Ufficio reclutamento, sviluppo carriere e valorizzazione delle persone - Ufficio organizzazione e gestione personale tecnico amministrativo e bibliotecario. (3) Ufficio collaboratori e lavoro autonomo, anagrafe delle prestazioni - Ufficio contratti di docenza e missioni. (4) Ufficio servizio civile e contributi al personale.









## 6.2 Le principali novità

Il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 – 2016** ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. lgs. n. 150/2009, risponde alla triplice esigenza di garantire una posizione soggettiva al cittadino nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, di imporre alle pubbliche amministrazioni di prefiggersi un risultato e di perseguire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico attraverso uno strumento di gestione della *res publica*.

Il documento ottempera alle linee guida emesse dalla CiVIT con la delibera n. 2 del 2012, nella quale viene ribadito "che la trasparenza è funzionale al controllo diffuso sulla *performance* e alla conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi che possono ottenere dalle pubbliche amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché della loro modalità di erogazione" e con la delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

La trasparenza costituisce "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili", ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione e nella sua accezione di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" mira a favorire forme diffuse di controllo da parte degli utenti sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

"La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

La nuova definizione di trasparenza, introdotta nell'ordinamento dal D.Lgs. n. 150 del 2009, è stata ripresa dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, emanato in attuazione della legge n. 190/2012 - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, con lo scopo di riordinare la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto di una serie di principi e criteri direttivi. Si può affermare, pertanto, che l'attuazione del principio di trasparenza, alla luce delle disposizioni normative richiamate, realizza già di per sé, una fondamentale misura per la prevenzione della corruzione.

La legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013 costituiscono le principali novità in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Ai sensi delle disposizioni, successivamente alla nomina del **Responsabile della prevenzione della corruzione** e all'approvazione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione di Ateneo**, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.03.2013, a Roma Tre si è dato avvio alla costruzione della sezione del sito web denominata "**Amministrazione Trasparente**", tenendo conto delle prescrizioni di legge e delle indicazioni della CiVIT, ora ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione, in particolare nella già citata delibera n. 50/2013. In essa sono inizialmente confluiti tutti i dati contenuti nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito ed è stato successivamente pubblicato anche il Piano triennale di prevenzione della corruzione .

Il Responsabile della prevenzione, in sinergia con il Responsabile della Trasparenza, si è tempestivamente attivato per dare ampia diffusione alle informazioni previste nelle norme richiamate.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web di Ateneo "Amministrazione trasparente", di tutti i dati previsti da quest'ultimo decreto che individua le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Talune di queste informazioni sono state altresì trasmesse in via telematica alla CiVIT, ora A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione, e all'AVCP - Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in particolare quelle previste dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012. Quest'ultimo prevede l'obbligo di pubblicare ed aggiornare ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione "Amministrazione trasparente", gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:

- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16, lettera a) della legge n. 190/2012 e art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16, lettera b) della legge n. 190/2012 e art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; in quest'ambito sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1, comma 32);

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16, lettera d) della legge n. 190/2012 e art. 23, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);

- accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche (art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);

definendo, in tal modo, le aree maggiormente sensibili al rischio di corruzione.

Le informazioni di cui sopra, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012, sono pubblicate con riferimento all'anno precedente in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consente di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici, le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Tali informazioni, che comprendono la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate, ai sensi del protocollo d'intesa stipulato tra A.N.A.C. e A.V.C.P dopo l'entrata in vigore della legge con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni ed evitare la duplicazione di oneri, sono trasmesse in formato digitale all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione assicurando all'Autorità anticorruzione l'accesso alle proprie banche dati per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sulla regolare pubblicazione delle informazioni anche attraverso la struttura di supporto appositamente istituita anche sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 1/2013. E' stato infatti creato **l'Ufficio Anticorruzione** all'interno della nuova Area Supporto programmazione strategica e prevenzione della corruzione.

Il Nucleo di Valutazione, nella veste di Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009 e nell'esercizio delle funzioni di garante dell'osservanza degli adempimenti in materia di trasparenza, con i documenti in data 30 settembre 2013 e 20 gennaio 2014, riferiti a specifici obblighi di pubblicazione, ha attestato l'assolvimento dei predetti verificando l'aggiornamento dei dati, la completezza e l'apertura del formato ai sensi della legge n. 190/2012 e come indicato dalle linee guida emesse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Allegati n.1, 2, 3, 4).

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, è stata altresì pubblicata in data 15.12.2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" la **Relazione del Responsabile della prevenzione relativa alle attività svolte nel 2013**, primo anno di attuazione delle disposizioni della legge anticorruzione.

A seguito della nomina del Responsabile della prevenzione, richiamando quanto già anticipato, la prima attività attuativa delle disposizioni in materia di anticorruzione è consistita nella predisposizione, nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, del **Piano triennale di prevenzione della corruzione** di Ateneo, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.03.2013 e successivamente pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione, in tema di **inconferibilità e incompatibilità** degli incarichi, strettamente connesso alla prevenzione della corruzione, sulla scorta delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha tempestivamente richiesto ai titolari delle cariche di indirizzo politico la trasmissione della dichiarazione di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, ai fini della sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", regolarmente avvenuta.

Per quanto attiene la pubblicazione dei dati riguardanti la situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico ai sensi della Legge n. 441/1982, prevista dall'art. 14, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 33/2013, a seguito della assunzione da parte della CRUI della delibera in data 16.10.2013 con la quale si è espresso l'avviso che "l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 non trovi applicazione negli Atenei, il cui governo non è espressione di rappresentanza politica e nei quali non sono presenti titolari di incarichi politici", il Senato Accademico, in data 22 ottobre 2013, ha deliberato di sospendere l'acquisizione dei dati in attesa del chiarimento sull'applicabilità dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 agli Atenei da parte delle competenti autorità.

Il Consiglio di Amministrazione del 21.01.2013, preso atto dei chiarimenti forniti in più circostanze dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, non essendovi più alcun motivo per sospendere la pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti dal comma 1, lett. f) dell'articolo 14 del D.lgs. n. 33/2013, ha deliberato l'avvio del nuovo iter finalizzato all'acquisizione dei predetti e la loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di Ateneo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha disposto la pubblicazione di un avviso nella sezione "Amministrazione Trasparente" con l'obiettivo di avviare una **consultazione pubblica** volta al supporto dell'attività di individuazione delle aree e dei fattori di rischio e alla definizione delle misure di prevenzione della corruzione nell'Ateneo,

incentrata sulla partecipazione degli studenti, del personale docente e TAB, delle organizzazioni sindacali ed in generale di tutti i portatori di interesse. Tali soggetti sono stati invitati a trasmettere eventuali suggerimenti e/o proposte, entro le ore 24,00 del giorno 27 gennaio 2014 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [anticorruzione@ateneo.uniroma3.it](mailto:anticorruzione@ateneo.uniroma3.it)

### 6.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

L'Università Roma Tre ha da tempo inteso gli adempimenti in materia di trasparenza come un'opportunità di crescita e di consolidamento del rapporto con i propri utenti ed in ragione di ciò ha concentrato gli sforzi per rendere quanto più possibile chiare ed evidenti, oltre che facilmente reperibili, le informazioni di utilità per i propri stakeholder, in particolare sul portale di Ateneo.

La trasparenza rientra nelle linee strategiche di Roma Tre delineate nel documento di programmazione triennale di Ateneo 2014-2016 approvato dal Senato Accademico nella seduta del 12-11-2013 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25-11-2013 e confluite nel Piano della Performance 2014 – 2016 nel quale, tra gli **obiettivi strategici**, rientra l' "Attuazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Per proseguire nel cammino intrapreso e per rafforzare il collegamento con gli *stakeholder*, il Programma della trasparenza prevede gli **obiettivi operativi** di seguito elencati, che traggono origine dall'obiettivo strategico di "Attuazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza", individuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dalla struttura di supporto di concerto con il Responsabile della Trasparenza e con gli altri Dirigenti:

- **miglioramento e rafforzamento della comunicazione interna ed esterna attraverso la realizzazione del nuovo sito *web* e della sezione "Amministrazione Trasparente", nell'ottica di un accresciuto servizio all'utenza;**
- **definizione di un progetto organizzativo e di comunicazione delle strutture coinvolte nel supporto del processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale al fine di garantire efficacia, efficienza e qualità delle informazioni pubblicate;**
- **avvio di iniziative di formazione e informazione destinate al personale dell'Ateneo inerenti al tema della trasparenza;**

- realizzazione della Giornata della Trasparenza, che realizza il coinvolgimento immediato degli stakeholder dell'Ateneo, estesa alle tematiche della lotta alla corruzione, nella quale verranno presentati il Piano della *performance*, il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma della trasparenza ;

- realizzazione e pubblicazione di indagini di *customer satisfaction* come, ad esempio, le indagini annuali sulle opinioni degli studenti frequentanti e laureati, tese al coinvolgimento crescente degli *stakeholder* in materia di trasparenza e anticorruzione;

L'Ateneo, che ha già pubblicato le informazioni richieste dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 2/2013 per facilitare l'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, intende inoltre **attivare un indirizzo di posta elettronica dedicato a reclami e segnalazioni in merito alla “trasparenza” ed ai “procedimenti amministrativi”**.

Gli obiettivi del Programma Trasparenza insieme a quelli di prevenzione della corruzione saranno inseriti, come di consueto, nel Piano della *Performance* 2014-2016 ed assegnati dal Direttore Generale ai dirigenti con specifico verbale che segnerà l'avvio del ciclo della *performance* 2014.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione connesso al Programma della trasparenza è adottato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e portato a conoscenza degli organi di vertice dell'Ateneo.

#### **6.4 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Come anticipato nel paragrafo 2, l'Ateneo ha programmato di realizzare la Giornata della Trasparenza estesa alle tematiche della lotta alla corruzione. In essa, che costituisce l'occasione di coinvolgere personalmente gli *stakeholder* dell'Ateneo insieme al personale docente e tecnico, amministrativo e di biblioteca, verranno presentati il Piano della *performance*, il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma della trasparenza.